

1 La società del nuovo secolo fra luci e ombre

Il Novecento inizia come un'epoca di progresso

La nascita del nuovo secolo, il Novecento, fu salutata dagli europei in un clima di grande ottimismo e di fiducia.

Erano gli anni del trionfo della **società borghese**, ricca, dinamica e intraprendente; il **progresso** aveva cambiato il volto delle città, rivoluzionato comunicazioni e trasporti, migliorato le condizioni igienico-sanitarie delle popolazioni, e sembrava non avere mai fine.

Grazie ai progressi della medicina, la **mortalità**, soprattutto infantile, era **in calo** e la **vita media** si allungava, in Europa più che in ogni altro continente: fra il 1800 e il 1900 gli europei erano più che raddoppiati.

Benessere e pace sono le caratteristiche della *belle époque*

Quando iniziò il XX secolo, l'Europa godeva di un **periodo di pace** da trent'anni, dalla fine del conflitto franco-prussiano del 1870: ai più la guerra sembrava un evento lontano, irrazionale e barbaro, che il livello di civiltà raggiunto avrebbe reso irripetibile. Molti pensavano che fosse possibile risolvere le rivalità tra Stati con la **diplomazia**, cioè cercando un compromesso soddisfacente per tutti attraverso trattative e negoziati.

Si diffondeva tra gli europei la voglia di vivere e divertirsi. I benestanti approfittavano dei nuovi mezzi di trasporto per fare viaggi all'estero e vacanze al mare o in montagna. Nacque la moda della **villeggiatura** e si diffuse lo **sport**, che era insieme disciplina, salute fisica e intrattenimento.

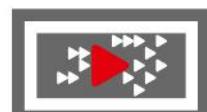
Molti europei potevano credere, a buon diritto, di vivere un'epoca di **benessere** e di **sicurezza** mai conosciuta prima. Perciò, le persone che in quest'epoca vissero e poi dovettero assistere alle manifestazioni di barbarie del XX secolo, mettendo a confronto i due periodi, ripensarono con nostalgia al passato e lo denominarono «**epoca bella**», in francese *belle époque*.



Video



La *belle époque*.



← Villeggianti al mare nel quadro di Édouard Manet, *Spiaggia a Boulogne*, 1869. Richmond, Virginia Museum of Fine Arts.

≠ La belle époque nasconde rivalità tra Stati e povertà per molti

In realtà nell'«epoca bella» ombre inquietanti si addensavano sull'Europa e sul mondo. La pace fra gli Stati era soltanto **apparente**. Le principali potenze erano divise fra loro da **profonde rivalità politiche ed economiche**, che sarebbe bastato un pretesto per far esplodere.

Inoltre, il benessere e la gioia di vivere riguardavano soltanto **una piccola parte della società**, cioè quelle persone che occupavano i gradini più alti della scala sociale per nobiltà, ricchezza e prestigio. Contadini e operai ne erano esclusi e per molti l'**emigrazione** restava l'unica via d'uscita contro la povertà. Fra il 1876 e il 1914 (data in cui la *belle époque* si conclude), migrarono all'estero quasi 14 milioni di italiani.

D'altra parte – come aveva dimostrato la grande depressione degli anni Settanta dell'Ottocento – nemmeno il rapido sviluppo industriale riusciva a scongiurare del tutto le **crisi economiche**. In questi casi il disagio delle popolazioni impoverite sfociava spesso in **scioperi e manifestazioni di piazza**, che la polizia e l'esercito reprimevano sanguinosamente.

Cresce la popolazione urbana, le città si trasformano

Verso la metà dell'Ottocento in Europa solo **Londra** e **Parigi** superavano i 500 000 abitanti. Quasi i 3/4 della popolazione europea viveva ancora in campagna e nei Paesi mediterranei la percentuale era ancora maggiore.

Ma verso la fine del secolo una parte massiccia della popolazione contadina dovette abbandonare le campagne, dove non c'era lavoro per tutti, ed **emigrare verso le città**. I centri urbani ebbero un rapido sviluppo. Il loro aspetto si modificò: furono costruiti **ponti, palazzi, piazze, viali**; ogni grande città ebbe la propria **monumentale stazione ferroviaria**, simbolo dell'industria e del progresso. Con l'accrescere della popolazione le **periferie** si estesero smisuratamente, ampliando la superficie del territorio cittadino.



Percorso multimediale
Luci e ombre tra Ottocento
e Novecento



← **Un trasloco a Slumpoli**, fotografia da un libro sulla città di Londra del 1902. Nel corso del XIX secolo in Gran Bretagna si è registrato un alto tasso di migrazione interna: gli spostamenti dalle campagne alle aree urbane sono stati una delle caratteristiche demografiche più importanti di questo periodo.

In città si diffondono nuovi mezzi di trasporto

Per spostarsi in città, i ricchi si servivano di **carrozze private** o pubbliche **vetture di piazza** (i taxi dell'epoca). Per le masse popolari vennero istituiti appositi **mezzi di trasporto pubblici**, che all'inizio furono gli ***omnibus***, trainati da cavalli (*omnibus* in latino significa «per tutti») e, dopo il 1890, i **tram elettrici**.

Nei centri più grandi (Londra, New York, Parigi, Berlino) furono costruite delle **ferrovie metropolitane** per il trasporto dei passeggeri all'interno delle città. Quella più antica fu inaugurata a Londra nel 1863: verso la fine del secolo la metropolitana passava al di sopra degli edifici, su alte arcate, o molto al di sotto di essi, in profonde gallerie. Migliaia di cittadini ne facevano uso quotidianamente.



↑ Un *omnibus* per le vie di Londra, 1905 circa.

Iniziano i consumi di massa

Mentre la popolazione aumentava si moltiplicavano anche i negozi e i mercati. Già nel 1852, a Parigi erano stati aperti i primi **grandi magazzini** (simili a centri commerciali) che vendevano ogni sorta di articoli a prezzi più bassi di quelli praticati nei negozi tradizionali. I proprietari, infatti, riuscivano lo stesso a guadagnare, puntando sul **consumo di massa**, cioè sull'alto numero delle vendite.

Era necessario, però, attirare molti visitatori e indurli a fare acquisti. A questo scopo si ricorse all'uso della **pubblicità**, che fu da subito molto invadente e cominciò a creare **nuove mode e nuovi bisogni**, condivisi da una moltitudine di persone. Apparvero annunci sui **giornali, manifesti, slogan**: cartelloni pubblicitari furono portati in giro da «uomini-sandwich» che ne reggevano due alla volta, uno appeso al petto, l'altro alle spalle. Anche artisti famosi accettarono a volte di disegnare manifesti per la pubblicità.

La pubblicità crea mode, suscita bisogni e sostiene i consumi di massa.



↑ Clienti si affollano davanti alle vetrine delle Gallerie Lafayette, uno dei primi grandi magazzini aperti a Parigi, 1900 circa. Parigi, Museo Carnavalet.



→ Manifesto pubblicitario per i Magazzini Mele di Napoli, 1908. Torino, Archivio Storico Bolaffi.

Nelle esposizioni universali si ammirano le meraviglie del progresso

Le novità dell'industria, della tecnica e della scienza venivano presentate nelle **esposizioni universali**, grandi mostre che attiravano folle enormi di visitatori ed erano aperte a espositori di tutti i Paesi. La prima fu inaugurata a Londra nel **1851**.

Le esposizioni venivano allestite in edifici dall'**aspetto spettacolare**, costruiti per l'occasione con criteri d'avanguardia. L'esposizione londinese del 1851 fu ospitata in un **palazzo di vetro e ferro** (il *Crystal Palace*); per l'esposizione del 1889 venne eretta nel centro di **Parigi** una torre d'acciaio alta 300 metri, la famosa **Tour Eiffel**, così chiamata dal nome dell'ingegnere che la progettò [→ Quadri di civiltà].

Le comodità cittadine aumentano

La vita intensa delle città non si arrestava neanche di notte grazie a una delle meraviglie del secolo: l'**illuminazione a gas**. Tutte le strade principali erano rischiarate dalla luce dei lampioni che un lampionaio ogni sera passava ad accendere e ogni mattina a spegnere. Verso la fine dell'Ottocento la costruzione di **centrali elettriche** e l'invenzione della **lampadina** (brevettata dall'americano Thomas Alva **Edison** nel **1879**) portarono rapidamente alla diffusione dell'**illuminazione elettrica**: New York fu la prima città illuminata elettricamente nel 1882.

Le comodità cittadine aumentavano. Le **strade** furono lasticate e, più tardi, coperte di asfalto. Chilometri di tubazioni di ghisa cominciarono a fornire alle case l'**acqua potabile** e il **gas illuminante**. La rete fognaria continuò a espandersi in un intrico di gallerie e di canali nel sottosuolo.

↓ Illuminazione elettrica al Luna Park di Coney Island a New York. Cartolina del 1920 circa.

